

> di Roberto Serra

QUÂND A PIÔV ES A G É AL SÒUL PIOGGIA A CIEL SERENO

Capita talvolta che piova ed allo stesso tempo splenda il sole: in queste occasioni è facile sentire gli anziani persicetani recitare il proverbio “*Quând a piôv es a g é al sòul, tòtti al vèci al van in amòur*” (“quando piove e c’è il sole, tutte le vecchie vanno in amore”).

Soffermandosi però sul significato della frase, non appare chiaro cosa si intenda in questo caso con il termine “*vèci*”, che nella nostra lingua locale indica letteralmente una “vecchia”, ma anche le blatte, gli scarafaggi: si potrebbe quindi pensare che, secondo la credenza popolare, durante questi rari eventi meteorologici, le anziane o addirittura gli scarafaggi possano avvertire *dal murbéin adòs* (una certa eccitazione).

In diverse parti del mondo questo fenomeno è collegato ad amoreggiamenti o a matrimoni tra animali, come per esempio in Brasile e in Bulgaria le volpi, in Corea le tigri, in Eritrea le iene, in Francia i lupi: non si tratta tuttavia mai di insetti.

A pensarci bene, a San Giovanni il termine “*Vèci*” indica anche la Befana (a Bologna città la “*Vciatta*”): la notte prima dell’Epifania, le nostre campagne sono illuminate dai roghi in cui i fantocci delle befane bruciano al grido di “*a brúsa la Vèci!*” (brucia la Befana!) e pare che tale tradizione prenda le mosse dai roghi delle streghe. Nelle favole popolari bolognesi, poi, la figura della strega viene proprio identificata con la “*vèci*”.

Sembra quindi probabile che un evento insolito come lo splendore del sole durante la pioggia abbia solleticato il senso del magico dei nostri antenati, inducendoli a pensare che in questi frangenti le streghe amoreggino in una sorta di sabba: tant’è che a Bologna, nella variante cittadina, insieme *al vèci* si pensa al diavolo, dicendo anche che “*quand al piôv es ai é al sàul, al dièvel vâ in amàur*”.

Guardandosi intorno in cerca di conferme, si scopre

che anche in diverse altre zone d’Italia e del mondo tale fenomeno viene ricollegato proprio alle streghe o al diavolo: ad esempio in Catalogna e in Lombardia si dice che quando piove e contemporaneamente splende il sole le streghe si pettinano, mentre nel comasco che ballano; a Genova invece c’è la credenza, proprio come nella nostra zona, che “*quande ceuve e luxe o só, sono e strie che fan l’amò*” (quando piove e splende il sole, sono le streghe che fan-



Foto Floriano Govoni

no l’amore).

Si pensi poi all’espressione locale “*a bâla la vèci*” (lett. “balla la vecchia”, anche in questo caso nel senso di strega), che identifica il riflesso sul muro provocato dai raggi del sole che si specchiano in un liquido, oppure quella sorta di tremolio che si vede nell’aria all’orizzonte, durante il grande caldo o vicino a fonti di calore: le nostre genti videro in questi riflessi ondeggianti una sorta di ballo delle streghe, proprio come nel particolare fenomeno atmosferico della pioggia a ciel sereno.